



PER RIFLETTERE IN VACANZA...

LO SPAVENTAPASSERI ED IL CARDELLINO

Una volta un cardellino fu ferito a un'ala da un cacciatore. Per qualche tempo riuscì a sopravvivere con quello che trovava per terra. Poi, terribile e gelido, arrivò l'inverno.

Un freddo mattino, cercando qualcosa da mettere nel becco, il cardellino si posò su uno spaventapasseri. Era uno spaventapasseri molto distinto, grande amico di gazze, cornacchie e volatili vari. Aveva il corpo di paglia infagottato in un vecchio abito da cerimonia; la testa era una grossa zucca arancione; i denti erano fatti con granelli di mais; per naso aveva una carota e due noci per occhi.

“Che ti capita, cardellino?”, chiese lo spaventapasseri, gentile come sempre.

“Va male. - sospirò il cardellino - Il freddo mi sta uccidendo e non ho un rifugio. Per non parlare del cibo. Penso che non rivedrò la primavera”.

“**Non aver paura. Rifugiati qui sotto la giacca. La mia paglia è asciutta e calda**”. Così il cardellino trovò una casa nel cuore di paglia dello spaventapasseri. Restava il problema del cibo. Era sempre più difficile per il cardellino trovare bacche o semi. Un giorno in cui tutto rabbriviva sotto il velo gelido della brina, lo spaventapasseri disse dolcemente al cardellino.

“Cardellino, mangia i miei denti: sono ottimi granelli di mais”. “Ma tu resterai senza bocca”. “Sembrerò molto più saggio”. Lo spaventapasseri rimase senza bocca, ma era contento che il suo piccolo amico visse. E gli sorrideva con gli occhi di noce.

Dopo qualche giorno fu la volta del naso di carota. “Mangialo. E' ricco di vitamine”, diceva lo spaventapasseri al cardellino. Toccò poi alle noci che servivano da occhi. “Mi basteranno i tuoi racconti”, diceva lui. Infine lo spaventapasseri offrì al cardellino anche la zucca che gli faceva da testa.

Quando arrivò la primavera, lo spaventapasseri non c'era più.

Ma il cardellino era vivo e spiccò il volo nel cielo azzurro.

“Mentre essi mangiavano, Gesù prese il pane e, pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: Prendete e mangiate; questo è il mio corpo” (Matteo 26,26).

PARROCCHIA “SS. ERMACORA E FORTUNATO MARTIRI”: tel 040-417038 cell. Parroco 3490691189 (per urgenze)

e-mail: parrocchiadiroiano@libero.it

sito: www.parrocchiaroiano.it

SS.MESSE: Domenica 8.00 - 9.00 (slo) - 10.00 - 11.30 - 19.00 Sabato (prefestiva) 19.00

Feriali - 08.00 - 19.00 il Sabato anche 09.00 in sloveno

UFFICIO PARROCCHIALE: LUNEDÌ DALLE 18.30 ALLE 20.00 E SABATO DALLE 09.00 ALLE 11.00

ORATORIO: CHIUSO

CONFESSIONI: SABATI POMERIGGIO DALLE 16.30 ALLE 18.30

PARROCCHIA “SS. ERMACORA E FORTUNATO”

COMUNITÀ IN CAMMINO

4 AGOSTO 2024

XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



IO SONO IL PANE DELLA VITA!

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 6,24-36

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnaò alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: “Diede loro da mangiare un pane dal cielo”». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

“Che cosa bisogna fare per compiere le opere di Dio?” La risposta è semplice: credere in colui che Egli ha mandato. Al cuore della fede sta la tenace e dolcissima fiducia che Dio ha il volto di Cristo, il volto di Colui che sa soltanto amare. È questa fiducia che ti cambia la vita per sempre, un'esperienza che se la provi anche una volta sola, dopo non sei più lo stesso: sentirti amato, teneramente, costantemente, appassionatamente, gelosamente amato. E sentire che lo stesso amore avvolge ogni creatura. Ma a volte questo sembra non bastarci... e chiediamo segni: Gesù risponde offrendo un solo segno: il donarsi come cibo. Nutrire è fare cosa da Dio. Offrire bocconi di vita ai morsi dell'umana fame, quella del corpo e quella che il pane della terra non basta a saziare. Come un tempo ha dato la manna ai padri nel deserto, così oggi ancora Dio dà. Fermiamo l'attenzione su questo: Dio dà. Due parole semplicissime eppure chiave di volta della rivelazione biblica. Dio non chiede, Dio dà. Dio non pretende, Dio offre. Dio non esige nulla, dona tutto. Un verbo così facile, così semplice, così concreto: “dare”, che racchiude il cuore di Dio. Dare, senza condizioni, senza contropartite; dare senza un perché che non sia l'intimo bisogno di fecondare, far fiorire, fruttificare vita. «Dio offre i suoi doni su piatti di luce, avvolti in bende di luce» Dio non dà cose, Egli dona se stesso. E dandoci se stesso ci dà tutto. Egli è nella vita datore di vita. Dalle sue mani la vita fluisce illimitata e inarrestabile.

COMUNICAZIONI PARROCCHIALI

**DOMENICA 4
XVIII
T. ORDINARIO**

- **S. Messe:** 08.00 *def. Gabriel, Edgar ed Ivan*
09.00 *def. g. Stanko Zorco e Franc Voncina*
10.00 *def. Libero*
11.30 *per la Comunità*
19.00 *def. Aldo*

**LUNEDÌ 5
S. MARIA
MADDALENA**

- **S. Messe:** 08.00 *def. Alda e Giovanni*
19.00 *def. Argia*
- Ore 8.30-9.30 Adorazione Eucaristica
- Ore 18.30 Rosario

**MARTEDÌ 6
TRASFIGURAZIONE
DEL SIGNORE**

- **S. Messe:** 08.00 *def. Domenico e Famiglia*
19.00 *def. Ezio*
- Ore 18.30 Rosario

MERCOLEDÌ 7

- **S. Messe:** 08.00 *def. Mons. Eugenio Ravignani*
19.00 *def. Nevio*
- Ore 18.30 Rosario

**GIOVEDÌ 8
S. DOMENICO**

- **S. Messe:** 08.00 *def. Fam. Tonello*
19.00 *def. Nicolò e Domenica*
- Ore 18.30 Rosario

**VENERDÌ 9
S. TERESA
BENEDETTA
DELLA CROCE**

- **S. Messe:** 08.00 *def. Libero*
19.00 *secondo le intenzioni dell'offerente*
- Ore 18.30 Rosario

**SABATO 10
S. LORENZO
MARTIRE**

- **S. Messe:** 08.00 *def. anime del Purgatorio*
09.00 *def. Fam. Bembi (slo.)*
19.00 *def. Bruno*
- Ore 18.30 Rosario

**DOMENICA 11
XIX
T. ORDINARIO**

- **S. Messe:** 08.00 *def. Franco*
09.00 *def. Marko*
10.00 *def. Libero*
11.30 *per la Comunità*
19.00 *def. Gabriel, Edgar ed Ivan*

INFORMAZIONI

➤ **OFFERTE CENTRO DELLA CARITÀ:** in occasione della Festa Patronale, durante la Sagra, è stata organizzata la **Pesca di Beneficenza**. Il ricavato pari a € 2.525,00 è stato **interamente devoluto** per il nostro **Centro della Carità**. Un grazie di cuore ai Volontari che l'hanno organizzata e a quanti hanno donato con generosità! Inoltre, sempre durante la Sagra, attraverso il **"Giornalino"** predisposto per l'occasione da alcuni Volontari, era **possibile donare un'offerta sempre per il Centro**, attraverso l'apposito **coupon contenuto nella pubblicazione** da presentarsi alla cassa della Sagra. Attraverso questa bella proposta sono stati raccolti e devoluti al Centro € **600,00**. Grazie agli ideatori della proposta e a tutti coloro che generosamente hanno aderito.



PREGHIERA NELLA FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE

E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce (Mt 17,2).

Gesù: vederti, parlarti!

Rimanere così, a contemplarti,

inabissato nell'immensità della tua bellezza, senza interrompere mai, mai questa contemplazione!

O Gesù, magari ti vedessi!

Magari ti vedessi per rimanere ferito d'amore per Te!

Ed ecco una voce che diceva:

Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto.

Ascoltatelo (Mt 17, 5).

Signore nostro, siamo qua, disposti ad ascoltare ciò che vuoi dirci.

Parlaci; siamo attenti alla tua voce.

Fa' che la tua parola, cadendo nella nostra anima,

infiammi la nostra volontà perché si lanci fervidamente a obbedirti.

Vultum tuum, Domine, requiram (Sal 26, 8), il tuo volto, Signore, io cerco.

Mi riempio di speranza chiudere gli occhi

e pensare che giungerà il momento, quando Dio vorrà,

in cui potrò vederlo, non come in uno specchio, in maniera confusa...

ma faccia a faccia (1 Cor 13, 12).

Sì, l'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente:

quando verrò e vedrò il volto di Dio? (Sal 41, 3).

(San Josémaría Escrivà de Balaguer)

